

N. 23-408013/2005

OGGETTO: Impianto idroelettrico dal T. Malone, loc. Ponte Picca
Proponente: BIELLE 05
Comune: Corio

Procedura di Verifica ex art. 10 l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale
e Attività Estrattiva**

Premesso che:

- in data 05 luglio 2005 il sig. Leiduan Ettore, nato a Torino il 31/07/1972, in qualità di legale rappresentante della soc. BIELLE 05 di Bellezza Prinsi Marco e Leiduan Ettore & C. S.a.S., con sede legale in Torino - corso Massimo Galileo Ferraris, 116, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di "Impianto idroelettrico dal T. Malone, loc. Ponte Picca", localizzato nel Comune di Corio (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)*";
- in data 04/08/2005 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 04/08/2005 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999;
- con nota prot. n. 365683/LC4 e nota prot. n. 365675/LC4 del 30/06/2005 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e smi, a partecipare alla conferenza dei servizi che si è tenuta il giorno 08/09/2005 presso la sede dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria della Provincia di Torino, Via Valeggio5 – Torino.

Rilevato che:

- L'opera in progetto, posta interamente in Comune di Corio in prossimità della località "Ponte Picca", consta nella realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente sulla sponda destra del Torrente Malone, riutilizzando in parte strutture idrauliche esistenti.
- L'acqua, derivata dal T. Malone ad una quota di 554,60 m s.l.m., in corrispondenza dei resti di una traversa fissa esistente, verrà dapprima convogliata alla vasca di carico, tramite un esistente canale in cls,

successivamente verrà trasportata, tramite condotta forzata di acciaio, alla nuova centralina idroelettrica fuori terra, posizionata a breve distanza dalla sponda destra del T. Malone. L'acqua turbinata infine sarà restituita in alveo mediante una tubazione in acciaio, circa 50 m a monte del "Ponte Picca" ad una quota di 543,315 m s.l.m..

- Il tratto d'alveo sotteso dall'impianto sarà pari a circa 300 m.
- Le principali caratteristiche tecniche e dimensionali dell'impianto in progetto sono:
 - Portata massima derivabile = 0,5 mc/s
 - Portata media = 0,45 mc/s
 - Salto nominale = 10,70 m
 - Potenza nominale media = 43 kW
 - Potenza massima = 53,18 kW
 - Producibilità media annua = 0,3GWh
- Il Deflusso Minimo Vitale (DMV) da rilasciare al punto di presa è stato calcolato, secondo vigente normativa regionale, in 91 l/s, incrementato dal proponente ad un valore di 100 l/s.
- Le opere idrauliche attualmente esistenti sono:
 - resti di una traversa fluviale in cls in gran parte asportata nel corso di passati eventi alluvionali;
 - canale di derivazione in cls a sezione trapezia (larghezza superiore di metri 1,20, larghezza inferiore di metri 0,85, lunghezza di circa 190 m, pendenza dello 0,05%, profondità di 0,50 m), dotato di dissabbiatore e relativa paratoia per la restituzione in alveo del sedimento.
- Nel dettaglio il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:
 - Opera di presa, situata a quota 554,60 metri s.l.m., costituita da una traversa fluviale di sbarramento in c.a. rivestita in pietra locale dell'altezza di 0.70 m fuori fondo alveo, larghezza di circa 23,00 metri e lunghezza 0,50 m. Nella traversa verrà ricavata la scala di risalita dell'ittiofauna della larghezza di 1,00 m, altezza di 0,20 m e lunghezza di 2,50 m.
 - Vasca di carico con una dimensione in pianta di 2,35 x 2,20 metri, il fondo a quota 553,00 metri e quota massima di carico a 554.20 metri (quota soglia sfioratore).
 - Condotta forzata in acciaio del diametro di 600 mm e spessore 5 mm, di lunghezza pari a 80 m per raggiungere l'ingresso della turbina a quota 544,485 m (asse delle macchine).
 - Centrale idroelettrica costituita da un fabbricato di forma rettangolare (10,00x4,60 m) rivestito in pietra locale ed intonaco e copertura a falda unica in "lose". L'altezza massima fuori terra sarà di 4,10 m, mentre il piano di posa delle macchine verrà realizzato mediamente al livello del piano campagna. L'area dove sorgerà la centrale, sarà collegata da un breve sentiero d'accesso, (circa 50 m metri e largo 1-1,5 m) all'esistente piazzale attrezzato adiacente al Ponte Picca.

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n. 2153/25.3 del 05/09/2005 del Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte.
 - L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro, sentiti i soggetti interessati di cui all'art. 9 della l.r. 40/98, ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto di quanto di seguito elencato.
 - Dal punto di vista **amministrativo/autorizzatorio**:
Le aree interessate dalle opere in progetto sono tutte di proprietà del Comune di Corio.
 - Dal punto di vista della **pianificazione territoriale**:
 - Le acque del Torrente Malone, interessate dai principali interventi, sono classificate ai sensi della L.R.7/81 come "acque di particolare pregio".
- Nella Tav. n. 1 in scala 1:250000 del P.T.R. approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 388-C.R. 9126 del 19.06.1997, l'ambito è in parte compreso nel "Sistema del verde" (art. 8 delle N.T.A.).
Nella Tav. n. A3 in scala 1:100000 del P.T.C. approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 291-26243 in data 1.8.2003, l'ambito oggetto d'intervento è in parte individuato come "Aree boscate"

Il Comune di Corio è dotato di P.R.G.C. approvato con D.G.R. 136-37732 del 15.5.1990. L'Amministrazione Comunale ha inoltre adottato con D.C.C. n. 21 del 25.9.2003 il progetto definitivo della revisione generale al P.R.G.C. vigente, attualmente la stessa, a seguito dell'istruttoria regionale, è in attesa delle controdeduzioni comunali.

Rispetto alla zonizzazione dello strumento urbanistico vigente gli interventi sono così localizzati. L'opera di presa è in "Area di protezione idrografica (art. 13)" mentre parte della condotta ricade in ambito agricolo "Aree destinate all'agricoltura" (art.8); l'edificio della centrale è ubicato in area agricola. La variante di revisione individua le opere in progetto parte in zona agricola, parte in aree per servizi pubblici in progetto, mentre l'edificio della centrale ricade all'interno di una zona NA "nuclei minori di antica formazione".

Il Piano Regolatore vigente contempla all'interno del testo normativo una disposizione all'art. 33 "Recupero e riutilizzo di centrali idroelettriche" il quale ammette lungo il corso del Torrente Malone nuovi impianti di produzione di energia elettrica di limitate dimensioni. Pertanto l'intervento risulta conforme rispetto allo strumento urbanistico vigente. La revisione di piano regolatore non ripropone tale disposto normativo, ma ammette tale possibilità operativa all'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, rendendo quindi conforme l'intervento anche rispetto allo strumento in itinere.

Per quanto riguarda la sicurezza idrogeologica dei luoghi, nella Carta di Sintesi della pericolosità geologica a corredo della variante di revisione gli ambiti di intervento risultano in classe di rischio "III non differenziata -Settori di versante in cui è impedito l'utilizzo urbanistico salvo eventuali future indagini di dettaglio su aree isolate non identificate alla scala della presente indagine", secondo la classificazione contenuta nella Circ. PGR 7/LAP.

- L'area in oggetto risulta gravata dai seguenti vincoli:

D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Art. 142 - lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua", - lettera g) "presenza di aree boscate";

Vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89.

- dal punto di vista **progettuale e tecnico**:

dalla lettura della relazione tecnica presentata non risulta possibile dedurre alcuni dati tecnici e progettuali, inoltre sono presenti alcune difformità da quanto richiesto dal Regolamento Regionale n.10 R che disciplina il rilascio di concessioni idriche. Tali lacune o difformità progettuali dovranno pertanto essere colmate dal proponente nella successiva fase autorizzativa di rilascio di concessione, in particolare si fa presente fin da adesso che:

- dovrà essere realizzato sul canale derivatore uno sfioratore della portata derivata eccedente quella massima di concessione, con restituzione delle acque al T. Malone in un punto prossimo alla presa;

- dovrà essere prevista una quota per lo stramazzo del DMV inferiore a quella minima dell'imbocco del canale derivatore;

- dovrà essere previsto un rilascio garantito dell'intera portata in alveo in arrivo alla sezione di presa se questa presenta un valore uguale od inferiore al DMV.

I lavori di costruzione della centrale prevedono l'accesso con i mezzi di cantiere direttamente dalla strada comunale confinante con la proprietà, mentre i lavori di scavo e posa della condotta, lungo l'attuale sentiero, saranno eseguiti con un mini escavatore o manualmente.

La realizzazione della vasca di carico e la manutenzione del canale di derivazione verranno effettuati con motocariola cingolata di piccole dimensioni risalendo lungo lo scavo della condotta per la vasca di carico e successivamente sul sentiero ripristinato sopra alla condotta.

- dal punto di vista **ambientale**:

Pianificazione energetica

L'opera in progetto riutilizza in parte opere idrauliche già esistenti ed attualmente in disuso, in accordo con la pianificazione regionale e provinciale in materia di produzione energetica da fonti rinnovabili;

Ambiente idrico

Il Bacino idrografico sotteso ha una superficie complessiva di 25 Km², l'altitudine media è di 1252.81m..

Le portate medie mensili che s'intendono rilasciare al punto di presa delineano un andamento, in termini di

oscillazioni delle portate, del tutto simile a quello naturale del corso d'acqua.

Vegetazione

La zona ripariale del Torrente Malone si presenta ad alta naturalità con la presenza di vegetazione ripariale di pregio; la maggior parte del terreno circostante è invece caratterizzato da bosco misto di latifoglie, in parte da castagneto da frutto e in piccola parte da boschi di frassino e acero di monte.

Dalla relazione ambientale presentata emerge un'elevata funzionalità fluviale in entrambe le sponde del T. Malone.

Suolo e sottosuolo

Sono stati rilevati lungo il canale esistente nel corso del sopralluogo effettuato dai tecnici ARPA alcuni smottamenti della coltre superficiale con relativa parziale ostruzione del canale stesso.

Alcuni tratti dei muri di sostegno del canale esistente lungo la sponda del T. Malone presentano dei cedimenti e richiedono interventi di risistemazione.

Il sito di costruzione della centrale è posto su un terrazzo rilevato di alcuni metri sull'alveo attuale, ad una distanza inferiore ai 10 m dalla scarpata fluviale che delimita l'alveo inciso.

Rumore

La valutazione sull'eventuale impatto generato dalle emissioni sonore in fase di cantiere o di esercizio non è stata redatta secondo la normativa vigente. Nell'area adiacente alla centrale sono presenti due rustici in stato d'abbandono di cui è incerta la futura destinazione, ma che potrebbero divenire recettori sensibili in caso di riutilizzo degli stessi per civile abitazione.

Ritenuto che:

- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

- dal punto di vista **tecnico:**

dovrà essere prevista la separazione dei rifiuti di origine antropica e naturale raccolti durante la fase di sgrigliatura; tali rifiuti si classificano come rifiuti solidi urbani od ad essi assimilabili: dovrà essere predisposta una raccolta manuale o meccanizzata di detti rifiuti secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Inoltre, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti i rifiuti eventualmente derivanti dallo smantellamento di opere esistenti.

Il rivestimento esterno della centrale dovrà essere realizzato in pietra locale e la copertura dovrà essere a due falde così come in uso nell'architettura locale. Si suggerisce in caso di demolizione dagli adiacenti edifici, di riutilizzare i materiali degli stessi in modo da rendere meno impattante la costruzione sull'area circostante.

La condotta, nella parte terminale, intersecherà un impluvio naturale di raccolta acque piovane per il quale è necessario garantire la funzionalità anche ad opera ultimata.

Nel caso che, contrariamente agli accordi verbali intercorsi, non fosse concesso al proponente il passaggio su terreni privati per raggiungere il cantiere dell'opera di presa, sarà comunque necessario prevedere soluzioni alternative alla realizzazione di una pista di cantiere.

Dovrà essere verificato con il settore Opere Pubbliche della Regione la necessità di risistemare il muro di contenimento del canale di derivazione sul lato confinante con il Torrente Malone.

Sarà necessario effettuare ai termini dei lavori il ripristino del sentiero esistente, realizzando un percorso che permetta il raggiungimento della vasca di carico e dell'opera di presa per la manutenzione ordinaria e l'eventuale fruibilità dei boschi anche in considerazione della vocazione turistica dell'area. Tale percorso tuttavia non dovrà discostarsi, per tipologia e tracciato, da quello esistente, evitando in tal senso la

realizzazione di una pista forestale transitabile da mezzi fuoristrada.

I locali della centrale dovranno avere un'altezza compresa tra 2,5 e 3,0 m, dovranno includere un locale bagno, e dovrà essere posto un cartello di avvertimento nel caso di utilizzo di acqua non potabile.

- dal punto di vista **ambientale**:
- Visto il pregio del tratto sotteso di corso d'acqua, nel disciplinare di concessione dovrà essere adottato un valore di DMV da rilasciare al punto di presa pari a 140 l/s invece del valore proposto di 100 l/s. Tale portata dovrà transitare attraverso la scala di risalita dell'ittiofauna che dovrà essere dimensionato in modo di garantirne la funzionalità in ogni condizione idrologica. In alternativa il DMV base dovrà transitare nella scala e l'eccedenza dovrà essere sfiorata.
- Dovrà essere effettuata una campagna di monitoraggio ante-operam come previsto dal Regolamento Regionale 10/R, che analizzi per quanto concerne la qualità delle acque:
- Parametri di base (Base 1) del Programma di Attività Regione Piemonte-ARPA Anno 2005;
- Inquinanti della Tabella 1, Allegato 1, del D.Lgs 152/99 e s.m.i. integrati con i parametri Metalli (Meta 1) del citato Programma di Attività Regione Piemonte-ARPA Anno 2005;
- Indice Biotico Esteso. Le due sezioni di campionamento dovranno essere localizzate una a monte dell'opera di presa in progetto ed una a valle, sufficientemente rappresentative dei tratti in oggetto; in ognuna delle due sezioni individuate dovranno essere effettuati almeno due campionamenti annuali, uno in condizioni idrologiche di magra (prossime al valore di deflusso minimo vitale), uno in condizioni idrologiche ordinarie (prossime al valore di portata media annua);
- Dovrà essere inoltre effettuata una campagna di monitoraggio post operam di durata triennale per verificare l'eventuale impatto della sottrazione di portata sul tratto sotteso di T. Malone. Quest'ultima dovrà includere, oltre alle indagini sulla qualità delle acque, effettuate secondo le modalità descritte in precedenza, una campagna di applicazione dell'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF) secondo le modalità previste dall'ANPA (ora APAT) nel manuale di applicazione del metodo (AAVV, 2003 – I.F.F. Indice di funzionalità fluviale – Manuale ANPA, Seconda Edizione).
- Le campagne dovranno essere effettuate annualmente con le seguenti modalità:
 - durante il periodo vegetativo;
 - estensione all'intera Area d'Indagine così come descritta nel regolamento 10 R;
 - applicazione sull'intero tratto come da manuale e non per punti o stazioni.
- Lungo il canale esistente, in corrispondenza dei tratti di versante sottesi e soggetti a fenomeni di instabilità della coltre superficiale, andranno predisposti interventi d'ingegneria naturalistica per la messa in sicurezza degli stessi.
- Per la posa della condotta e la realizzazione della centrale, risulta necessario approfondire l'impatto sulla vegetazione esistente, prevedendo un idoneo ripristino dei luoghi interessati dall'attività di cantiere ed un'eventuale ripiantumazione, in ugual numero, degli esemplari arborei abbattuti, utilizzando specie autoctone.
- Per quanto riguarda la centrale essa dovrà rispettare le distanze dai corsi d'acqua di cui al R.D. 25.7.1904 n. 523, pertanto occorrerà verificare la necessità d'eventuali modifiche progettuali le quali comportino, rispetto al progetto preliminare presentato, la ricollocazione della centrale ed il conseguente passaggio della condotta sotto i fabbricati esistenti ed al di fuori del sentiero. Nel qual caso andranno rivalutati gli impatti indotti adottando le idonee soluzioni per mitigare gli stessi.
- Dovrà essere presentata al Servizio Qualità dell'aria e Risorse energetiche della Provincia di Torino una valutazione di impatto acustico secondo quanto disposto dalla legge regionale 20/10/2005, n.52 che recepisca quanto contenuto nella DGR 2 febbraio 2004, n.9-11616 recante "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico". Si fa presente che occorrerà definire la destinazione dei due rustici in stato di abbandono presenti nell'area adiacente alla centrale, in quanto se fossero in un futuro riutilizzati come civile abitazione occorrerebbe considerarli ricettori nella valutazione di impatto acustico, nonchè verificare il rispetto dei limiti di emissione ed immissione previsti dalla legislazione vigente.

- dal punto di vista dei **procedimenti amministrativi**:
ai sensi del DPR 11 febbraio 1998, n.53 l'installazione e l'esercizio di gruppi elettrogeni che utilizzano fonti rinnovabili e che non comportano emissioni in atmosfera, purché effettuati nel rispetto delle norme di sicurezza e ambientali, non è soggetta ad autorizzazione e pertanto può essere effettuata previa comunicazione alla Provincia di Torino, al G.R.T.N. e all'Ufficio Tecnico di Finanza competente per il territorio.
- **adempimenti**:
 - Il proponente, dovrà predisporre per gli inerti in eccedenza che s'intendono riutilizzare un apposito e dettagliato progetto da sottoporre all'autorità competente, previo parere ARPA, come indicato dalla Legge 21/12/2001 n°443 e successive modificazioni ed integrazioni.
 - Il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A. Piemonte (Coordinamento VIA/VAS) e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibili con il S.I.R.A..
 - Il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze dovranno trasmettere all'A.R.P.A. Piemonte Coordinamento VIA/VAS una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nello studio di impatto ambientale e integrate da quelle adottate con la presente Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in progetto.

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Visti i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, dipartimento di Torino;

Visto tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;

Visti:

L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";

R.D. n. 1775 dell'11/12/1933 e smi;

R.D. n. 523/1904 e smi;

D. Lgs.n.42/2004;

D.Lgs.152/1999 e smi;

D.P.R. n.53/1998 e smi;

D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R

Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto "Impianto Idroelettrico dal Torrente Malone, loc. Ponte Picca", localizzato nel Comune di Corio (TO), presentato dalla società BIELLE 05 - con sede legale in Torino corso Massimo Galileo Ferraris, 116, dalla

fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa, relative ai seguenti aspetti:

- 1) tecnici
- 2) ambientali
- 3) amministrativi
- 4) adempimenti.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 29.09.2005

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina